

ADORAZIONE EUCARISTICA

FESTA DELLE ANIME CONSACRATE

NOSTRA SIGNORA DI FATIMA

LXI ANNIVERSARIO DELL'EMISSIONE DEI VOTI PERPETUI DI MARISA

13 maggio 2016

CANTO: "O DIO, TU SEI IL MIO DIO"

Oggi siamo riuniti in questo luogo taumaturgico per ricordare la nostra sorella Marisa, che ha amato questa piccola comunità, la sua comunità, con tutta se stessa. Sessantuno anni fa, diversi anni prima di pronunciare il "Sì" a Lourdes insieme al nostro Vescovo, allora semplice sacerdote, Marisa ha consacrato totalmente la sua vita a Dio con l'emissione dei voti di povertà, obbedienza e castità. In occasione di questo anniversario Marisa non voleva mai che si parlasse di lei, ma desiderava solo che fosse un'occasione speciale per pregare e raccomandare a Dio tutte le anime consacrate al Signore. Questo suo desiderio non è altro se non la manifestazione della sua grande umiltà e semplicità che lei stessa ha imparato dalla Madonna che, quando camminava insieme a Gesù e agli apostoli che lo ascoltavano, si metteva sempre all'ultimo posto, perché voleva che tutta l'attenzione fosse indirizzata a suo Figlio. Invece Gesù, nel vederla in fondo al gruppo, la invitava a venire avanti per stargli accanto. Questo legame indissolubile tra Gesù e la Madonna è profondo come quello che lega Marisa alla nostra comunità, per cui, come Gesù, noi oggi desideriamo ricordare anche e soprattutto Marisa. Gesù e il nostro Vescovo l'hanno più volte definita la più grande mistica di tutti i tempi e questo è sufficiente per comprendere perfettamente quanto sia stato forte sulla Terra il legame tra Marisa e Dio e quindi come abbia vissuto ai massimi livelli la sua consacrazione, al punto che il 2 maggio 1998 Marisa è stata dichiarata santa da tutto il Paradiso. Possiamo identificare la vita di Marisa semplicemente con la parola "donazione", proprio come l'Eucaristia è donazione di Dio agli uomini, una donazione che Marisa ha iniziato ben prima dell'emissione dei suoi voti, con uno stile di vita che è stato plasmato dalla Madonna fin da quando era bambina. Marisa, come il nostro Vescovo, ha sempre obbedito a Dio e questa obbedienza era ciò che le dava una grande forza e serenità. Marisa non ha mai cercato i beni materiali ed era sempre pronta a condividere tutto ciò che aveva con gli altri. Marisa amava cantare con la sua bellissima voce "*Tota tua*", perché sentiva di appartenere tutta a Dio, a cui ha donato tutto il suo corpo, accettando di vivere la passione di Gesù un numero di volte che non si può contare, pur di poter fare del bene per gli altri. Non si può parlare di anime consacrate senza parlare di Marisa, che tante volte ha donato le sue sofferenze proprio per quelle anime consacrate che la Madre dell'Eucaristia chiama "figli prediletti", ovvero i sacerdoti. Ringraziamo Dio, perché ha plasmato quest'anima pura e santa e l'ha donata alla sua Chiesa per realizzare, insieme al Vescovo Claudio, alcuni suoi piani molto importanti: il

trionfo dell'Eucaristia e della Madre dell'Eucaristia e la rinascita della Chiesa, che lentamente sta avendo atto.

CANTO "MI CHIAMI"

Il 13 maggio nella Chiesa si celebra la festa della Madonna di Fatima, ovvero l'anniversario della prima apparizione della Madonna ai tre pastorelli. La coincidenza di questo anniversario con quello dell'emissione dei voti di Marisa non è casuale, ma sottolinea l'esistenza di un filo invisibile che lega Lourdes a Roma passando per Fatima. A Lourdes nel 1858 la Madonna apparve a Bernadette come "l'Immacolata Concezione", mentre a Roma si è rivelata a Marisa come "Madre dell'Eucaristia": "l'Immacolata Concezione apre la storia, la Madre dell'Eucaristia chiude la storia" (Lettera di Dio dell'11 febbraio 1995). Il nostro Vescovo ci ha spiegato chiaramente il significato di questa frase: nessun altro titolo che verrà dato alla Madonna in futuro sarà più importante di quello che le ha dato Gesù al momento della sua circoncisione dicendole: "Tu sei Madre dell'Eucaristia". La Madonna a Lourdes esortava continuamente alla conversione, alla penitenza, alla vita di grazia, quali strumenti per arrivare a Dio. Con le apparizioni di Fatima del 1917, ha inizio il piano di Dio per far tornare al centro del cuore dei fedeli l'Eucaristia. I tre pastorelli, che ancora non avevano ricevuto il sacramento dell'Eucaristia, ricevono la Comunione dall'angelo, che porta il pane e il vino consacrati e si inchina in adorazione di fronte a Gesù Eucaristia, imitato dai pastorelli. Questo meraviglioso disegno del Signore vede la sua piena realizzazione a Roma, con l'annuncio del trionfo dell'Eucaristia, dato nella lettera di Dio del 10 gennaio 2002: "Il mio Vescovo, ordinato da Me, ha riportato vittoria". La Madonna a Fatima ha anche rivelato dei segreti ed in particolare nel terzo segreto, che non è stato rivelato interamente dagli uomini della Chiesa, si parla di un vescovo vestito di bianco. Il Signore ci ha fatto sapere attraverso la Madre dell'Eucaristia la reale interpretazione del terzo segreto, secondo cui il vescovo vestito di bianco è il nostro Vescovo, Mons. Claudio Gatti. Caro Gesù Eucaristia, noi ti preghiamo affinché trionfi presto nella Chiesa la verità sul terzo segreto di Fatima e sull'importantissima e preziosa missione intrisa d'amore e di sofferenza, che il Signore ha voluto affidare al nostro Vescovo e alla nostra sorella Marisa.

INTENZIONI...

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani (8, 28-39)

Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa

insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

CANTO "DOVE TU SEI" - n°40

Roma, 13 maggio 2005 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

La festa in Paradiso è iniziata già da ieri.

Nonna Iolanda e nonna Speranza hanno gioito con me e con Gesù. Forse vi domanderete: "Come mai la festa è cominciata ieri?". Nessuno di voi sa che oggi Marisella festeggia le nozze d'oro: 50 anni di dedizione a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Come dice Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti, dopo il vespro inizia la grande festa. Voi non potete immaginare quanto sia importante questa festa alla vostra sorella, anche se la salute va declinando e le difficoltà della vita aumentano. Nonostante tutto, lei gioisce insieme a noi, anche la sua mamma gioisce, sorride, è contenta e si tiene per mano con nonna Speranza, la sua mamma.

È una grande gioia per noi in Paradiso avere delle anime che per 50 anni hanno offerto la loro vita a Dio. Non c'è bisogno di essere dichiarati santi dall'autorità ecclesiastica, non c'è bisogno di esporre l'arazzo al balcone di S. Pietro. Dio ha aiutato la vostra sorella in tutto e per tutto. Quando voi dicevate: "Dio che fa? Dio non ci aiuta? Dio ci ha abbandonato?", il vostro lamento era giusto, ma Dio non vi aveva dimenticato. Vi ripeto: se Dio vi avesse dimenticato, la vostra sorella oggi non ci sarebbe, avrebbe raggiunto la mamma, la nonna e tutti coloro che sono morti e sono salvi: la sua cara Fatina e tante altre anime. Per canonizzare una persona morta che è considerata buona da tutti, occorrono tanti studi, ma per Dio non è così. Tutti potete diventare santi per Dio senza bisogno di tanti studi e di tante parole che a volte non sono giuste, esatte.

I santi sono coloro che fanno la volontà di Dio, amano Dio, si dedicano a Lui. Solo Dio, la vostra sorella e Sua Eccellenza sanno cosa ha sofferto, quanto ha sofferto Marisella e quanto silenzio c'è stato intorno a lei.

Rendetela felice, ha da vivere ancora poco, amatela. Amate tutti, date voi stessi agli altri.

Oggi, 13 maggio, la vostra sorella festeggia il 50° anniversario della sua donazione a Dio, dei suoi voti di povertà, castità e obbedienza. Festeggiatela, cantate meglio che potete,

cantate anche per lei, perché la sua voce non torna più. Questo la fa soffrire molto e lei, tra le lacrime e il pianto, ha accettato anche questo. Questi sono i santi: coloro che fanno la volontà di Dio. A volte sembra difficile, ma è così bello fare la volontà di Dio, è così bello amare e prodigarsi per gli altri.

Miei cari figli, so che è tardi, che avete ancora molto da fare e io non posso continuare a far parlare la vostra sorella, perché la voce sparirebbe del tutto. Vicino a me c'è il suo amato sposo Gesù e la sua mamma.

Ti prego, Marisella, stai vicino ad Anna.

Marisa – Come faccio a starle vicino? Lei abita da una parte e io dall'altra, però prego tanto per lei.

Madonna – Siate veramente due sorelle, come Dio vuole. Amatevi, non guardate ciò che fanno gli altri. Vedi quante anime salve ti guardano, sorridono e pregano per te? Tu hai molte sorelle, fratelli, hai nipoti e pronipoti.

La tua vita è un emblema, è un fiorire d'amore, di servizio verso tutti. Io ti auguro ogni bene, figlia mia.

Gesù – Io sono il tuo amato sposo. Vieni, diletta, fra le mie braccia e ti porterò con me alle alture stupende del Paradiso. Emanuele e Sara, dovete essere due bravi bambini che amano il papà, la mamma, la nonna e gli zii. Emanuele, non fare i dispetti alla sorellina, Sara è piccolina.

Marisa – Vieni, Sara. La volevo prendere, ma è andata via.

Gesù – Il mio bacio arriva a tutti i bimbi, a tutti i tuoi nipotini.

Marisa – Ti raccomando Samuele, la mamma, Agata, Maria Winkler, Priscilla che è guarita grazie a te. Ti raccomando tutte le persone malate.

Mamma! Mamma, tu non mi dici nulla?

Nonna Iolanda – Figlia mia, mi hai dato tanto di quell'esempio, che mi hai portato fin quassù. Cerca di voler bene ai tuoi fratelli e a tua sorella.

Marisa – Sì, io cerco, io voglio bene a tutti, però tu di' qualcosa ad Anna, ci tiene tanto che tu le dica qualcosa.

Nonna Iolanda – Ti voglio bene, figlia mia, ti voglio tanto bene, Anna. Coraggio, la vita non è tanto facile per te, però la mamma ti è vicina; anche quando riposi io veglio su di te. Faccio lo stesso con te, Eccellenza Reverendissima. Tutto l'amore che ti ho dato e che ti do ora è per aiutarti in tutto e per tutto, ma non dire mai che vi abbiamo abbandonato.

Mi mandi un bacio, Emanuele? Sara, mi mandi un bacio?

Grazie, miei cari figli, grazie a voi tutti che avete pregato, fatto sacrifici, digiuni ed adorazione eucaristica per la vostra sorella. Grazie, grazie di tutto.

Marisa – Mamma, stai parlando tu, hai preso il posto della Madonnina?

Nonna Iolanda – Ho tante cose nel cuore.

Marisa – È andata vicino alla nonna.

Madonna – Miei cari figli, sono la vostra Mamma, vi ringrazio e vi benedico per tutto ciò che avete fatto. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa – Ciao a tutti, siete talmente tanti che non so chi salutare.

Ciao, mamma, aiuta Anna, aiuta tutti. Ciao, nonna, ciao, Fatina, ciao a tutti. Ci sono tanti bimbi, c'è Stefanuccio e tutti gli altri nostri bimbi. Ciao a tutti.

Come una valanga vanno tutti via.